



DUE QUESTIONI CENTRALI DA RISOLVERE

Italia fra recessione e governabilità
Eurozona fra austerità e crescita*Impegno comune per ricostruire, con l'economia reale, un nuovo sistema sociale*

Il Consiglio Generale della Confsal del 17-19 aprile 2013 si preannuncia particolarmente impegnativo per il complesso e difficile quadro politico, sociale ed economico del Paese e dell'Eurozona.

Dopo l'interruzione



anticipata della legislatura e una campagna elettorale confusa, in cui è mancato un confronto corretto, propositivo e costruttivo sui programmi elettorali e le dovute risposte ai cittadini italiani in termini di politiche di cambiamento e di riforme, il risultato delle elezioni politiche del — a pag. 2

MPS

Un prestito per salvare la banca
ma niente prestiti per aziende e famiglie*Non è questo il modo per favorire la ripresa economica*

Sono ben 3.900 miliardi di euro quelli che il Governo Monti ha erogato per il salvataggio del Monte dei Paschi di Siena. La motivazione, data anche dai leader di alcuni partiti politici, è che tale esborso metterà al sicuro i risparmi (o le speculazioni?) degli investitori e degli azionisti. Tutto vero. Ma è anche vero che chi ha investito nel Mps lo ha fatto per ricavarne un utile, il che sottendeva anche il rischio di eventuali perdite. Quindi...

Tanta generosità da parte di Monti, tra l'altro è a senso unico tant'è che

aziende e famiglie che inutilmente hanno richiesto un prestito alle banche hanno ottenuto come risultato le prime, di chiudere i battenti, le seconde di ricorrere agli usurai con tutto ciò che questo comporta.

Eppure se i 3.900 miliardi di euro fossero stati destinati a queste ultime si sarebbero potute risolvere tante drammatiche situazioni sociali con conseguenti importanti segnali per quella ripresa dell'economia del Paese oggi avvertibile solo nel vuoto eloquio di taluni politicanti. □

SITI ARCHEOLOGICI

Roma. Teatro di Marcello e colonne tempio Apollo Sosiano



Per il 94% non sono censiti:
ci costano l'1% del Pil

Uno studio del Cnr su Lazio e Puglia

DE LELLA A PAGINA 3

TUTELA DEL LAVORO

La Confsal:
più impegno
su bilateralità

Serve nuova strategia

Per la Confsal, quarta Confederazione dei prestatori di lavoro in Italia, il nostro Paese ha bisogno di una nuova strategia per il potenziamento di azioni di sistema nell'ottica di un rafforzamento del principio della bilateralità. I Fondi interprofessionali, gli Enti bilaterali, gli organismi paritetici e i neo Fondi di solidarietà rappresentano per lavoratori e datori di lavoro gli strumenti cardine a tutela del lavoro. La loro interazione strategica dà forza all'azione bilaterale delle Parti sociali, armonizza i processi di crescita occupazionale e di sostegno alle imprese, rende attraente e soccorre la contrattazione di primo e di secondo livello dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

La Confsal è stata

A PAGINA 2

RELAZIONI SINDACALI

Incontro all'Aran
per accordo-quadro*La Confsal su contratti e defiscalizzazione*

Si è tenuto all'Aran un nuovo incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative sulla revisione del sistema delle relazioni sindacali nel Pubblico Impiego per la predisposizione di un Accordo-quadro.

La delegazione di parte pubblica era guidata dalla Dr.ssa Elvira Gentile.

La Confsal era rappresentata da Fedele Ricciato, Massimo Battaglia e Sebastiano Calipo.

Ha aperto i lavori la Dr.ssa Gentile con la

presentazione della proposta dell'Aran, in linea con l'atto di indirizzo del Governo.

La delegazione Confsal, dopo aver denunciato la gravità della situazione dei pubblici dipendenti per effetto del blocco dei rinnovi contrattuali e della mancata estensione al settore pubblico della defiscalizzazione delle retribuzioni accessorie, ha evidenziato:

- l'incoerenza dell'atto di indirizzo con l'Intesa di Palazzo Vidoni del

A PAGINA 3

PAGAMENTI IMPRESE

La Confsal ne chiede
con forza lo sblocco

La Confsal ha partecipato con una propria delegazione alla manifestazione indetta dall'Anci, Associazione nazionale comuni italiani, a favore dello sblocco dei pagamenti alle imprese creditrici da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha dichiarato: "È improrogabile affrontare con fatti e atti concreti la recessione economica e l'emergenza occupazionale. Pertanto, la Confsal, con la propria presenza alla manifestazione, sostiene con convinzione e determinazione l'odierna iniziativa dell'Anci". □



LAVORO

Quarantenni discriminati
nel pubblico e nel privato*Persino lo Stato impone limiti di età*

Tempi sempre più duri per i quarantenni in cerca di lavoro. Gli imprenditori privati preferiscono assumere i giovani innanzitutto perché li possono "formare" secondo le necessità dell'azienda e poi perché costano meno, anche la metà degli over 40, non avendo trascorsi lavorativi da far valere economicamente.

Posizione comprensibile questa specialmente se si considera la drammatica crisi economica che sta attraversando il Paese,

ma meno comprensibile se un analogo atteggiamento verso i "quarantenni" disoccupati viene assunto dallo Stato che impone per le assunzioni limiti di età categorici. Ad esempio per i 30 posti di assistente parlamentare età non superiore ai 42 anni, per 10 posti di consigliere parlamentare di prima fascia età massima 35 anni, per collaboratori tecnici alla Camera dei deputati età massima 40 anni. E così via.

Intollerabili discrimi-

A PAGINA 3

DUE QUESTIONI CENTRALI DA RISOLVERE

Italia fra recessione e governabilità
Eurozona fra austerità e crescita

Il 24-25 febbraio 2013 ha determinato una scomposizione dell'universo politico. L'evento merita una seria riflessione sulle dinamiche socio-economiche, culturali e storiche che lo hanno determinato e certifica una preoccupante crisi di credibilità, fiducia e rappresentanza.

L'autenticità della nostra autonomia ci consente, liberandoci da analisi di parte, di avvertire la forte esigenza di una ricomposizione sociale e politica, a prescindere dalle soluzioni di governo del Paese e di opposizione parlamentare, sui principi etici e sui valori civili della nostra Carta Costituzionale.

L'impegno di ognuno e di tutti deve essere quello di ricostruire, con l'economia reale, un "nuovo" sistema sociale recuperando una corretta concezione dello Stato, della sovranità, della comunità, della partecipazione e della solidarietà.

Le difficoltà economiche dei cittadini e delle famiglie e la crisi delle imprese, che originano da una grave recessione economica con indicatori occupazionali, fiscali, finanziari e commerciali in caduta libera, l'illegalità diffusa nella società e nell'economia e la corruzione in politica hanno portato a uno scontro politico fra "non garantiti" e "garantiti" e ad una grave disgregazione sociale.

Per superare la crisi, la politica deve ritrovare nella centralità della persona, con la sua dignità e le sue libertà, la bussola che la orienta su una proposta seria e credibile e un progetto politico fondato sui principi costituzionali.

La libertà dal bisogno, dalla disoccupazione, dalla precarietà, dalla preoccupazione per il futuro, dall'angoscia per il destino dei propri figli costituisce il sentimento più profondo e l'aspirazione più alta della persona e della comunità, del cittadino italiano e

del Paese tutto.

Istruzione, lavoro, pensione, salute, casa, famiglia, legalità e sicurezza aspettano concrete risposte e organici e coerenti progetti politici.

Per la Confasal la via obbligata della politica è la riscoperta della cultura del servizio alla persona, al cittadino, alla famiglia e all'impresa al fine di costruire un "nuovo" sistema sociale ed economico e un moderno modello di sviluppo in Italia e in Unione Europea, in armonia con il resto del mondo globalizzato.

La politica deve abbandonare la sterile e stucchevole contrapposizione dialettica attraverso lo svolgimento della sua autentica funzione istituzionale e sociale, nonché un serio, corretto e proficuo confronto con l'obiettivo di fornire concrete risposte alla complessa domanda che viene dalla società civile e dall'economia reale.

La situazione sociale ed economica del Paese chiama la politica e tutte le Istituzioni della Repubblica ad assumersi, nella distinzione dei ruoli, la responsabilità di far uscire il Paese dal tunnel della recessione con la promozione e la valorizzazione del lavoro e il sostegno alle imprese legali, innovative e virtuose dal punto di vista dell'occupazione.

La disoccupazione costituisce l'emergenza più grave e conseguentemente la crescita economica è la priorità di intervento politico in Italia e in Europa.

Lo sviluppo economico e sociale dipende, oltre che dalle dinamiche economiche e finanziarie globali, da due questioni centrali per le prospettive italiane e europee da risolvere contemporaneamente e con la necessaria coerenza. In Italia, la questione da affrontare con immediatezza è costituita dal superamento della recessione, dall'avvio di una cre-

scita sicura, progressiva e duratura e dall'affermazione dell'equità, senza la quale diventa problematica la stessa governabilità del Paese.

In Eurozona, la questione fondamentale da risolvere è quella di rendere il livello di austerità compatibile con il sostegno alla crescita.

Il futuro Governo italiano è obbligato a coniugare il giusto risanamento dei conti con la crescita economica e occupazionale e con l'equità sociale, affinché il lavoro torni ad essere il fondamento della nostra Repubblica e si cancelli la vergogna della disoccupazione di tanti giovani e donne.

La Governance europea deve dare seguito con fatti e atti concreti alla deliberazione del Consiglio europeo del dicembre 2012, secondo la quale "le politiche economiche devono essere pienamente rivolte a promuovere una crescita forte, sostenibile e inclusiva, assicurare la disciplina fiscale, rafforzare la competitività e incrementare l'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile così che l'Europa possa rimanere un'economia sociale di mercato altamente competitiva preservando il modello sociale europeo".

La Confasal ha sempre ritenuto che con il lavoro, l'equità e la coesione sociale si può "fare sistema" in Italia e in Europa per superare e risolvere le questioni, anche le più complesse, come l'attuale recessione.

La Confasal, infine, ha sempre affermato che l'Europa ha un senso se rimane una "opportunità" per tutti i Popoli e per tutti i cittadini europei e che l'Italia deve ritrovare la "ragion di Stato", che sembra aver smarrito, per ritornare ad essere all'altezza della sua storia civile, culturale ed economica.

* Segretario generale Confasal

TUTELA DEL LAVORO

La Confasal: più impegno
su bilateralità

sempre attenta nel dare il proprio contributo quando è stata chiamata dal Governo a riflettere su decisioni volte a normare le Politiche attive del lavoro e del sostegno al reddito. Ne è un esempio la battaglia intrapresa quando, per senso di responsabilità, ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa sul contratto di apprendistato perché nei suoi tre livelli favoriva, e ancora favorisce, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma nella sua applicazione risulta oneroso per imprese e lavoratori sia in termini di povertà delle misure incentivanti collegate, sia per i costi molto alti della formazione. Ecco perché tali strumenti devono porsi tra loro in un'ottica di sussidiarietà alle Politiche attive del lavoro.

Il capitale comune sono le risorse umane, finanziarie e strumentali che, se bene armonizzate, possono diventare il bene comune che a sua volta si trasforma in interesse generale. Infatti, tali strumenti, pur funzionali al mantenimento della produttività aziendale, sostengono e rilanciano l'economia poiché consentono ai lavoratori, attraverso l'aggiornamento continuo, di partecipare alla crescita del sistema produttivo.

I Fondi interprofessionali sono un esempio concreto di configurazione del bene comune nella bilateralità, dove i rappresentanti dei datori

di lavoro e quelli dei prestatore di lavoro stanno insieme per assicurare una formazione qualificata ai lavoratori mediante progetti e piani formativi ad hoc. Certo lo 0,30% non è che un piccolo contributo, tra quelli obbligatori mensilmente versati dalle imprese all'Inps per ciascun dipendente, cui le stesse imprese possono attingere aderendo a un Fondo interprofessionale e destinandoli così alla formazione dei propri lavoratori o dei soci lavoratori.

Su questo punto il Segretario generale della Confasal, Marco Paolo Nigi, è stato chiaro: "Al nuovo Governo chiederemo di aumentare tali risorse. La discussione tra le Parti sociali verte proprio sulla loro destinazione poiché, com'è noto, puntano a trasformare la formazione continua e professionale in fattore sussidiario e incisivo per favorire la produttività aziendale. In tal senso, i Fondi interprofessionali devono investire di più in azioni di sistema e in azioni propedeutiche capaci di finanziare interventi dettati dal consenso equilibrato tra le Parti sociali, che hanno il dovere di essere unite, soprattutto in questo periodo di ristrettezze economiche e di recessione, da un unico bene comune: il rafforzamento delle Politiche attive del lavoro all'insegna del valore della bilateralità".

LA POVERTÀ IN ITALIA

4,3 ml di poveri e rischio esclusione sociale

I dati forniti rispettivamente da Confcommercio ed Eurostat

Il numero di persone "assolutamente povere" quest'anno in Italia supererà quota 4 milioni. Lo afferma la Confcommercio, secondo la quale nel 2013 si supererà ampiamente i 3,5 milioni "certificati" ufficialmente dall'Istat per il 2011. Si tratta di oltre il 6% della popolazione, contro il 3,9% registrato nel 2006.

Il dato, con una previsione massima di 4,2 milioni di poveri totali, è contenuto nel Musery index Confcommercio (MiC), il nuovo indicatore macroeconomico mensile di disagio sociale messo a punto dall'ufficio studi dell'associazione dei commercianti, che considera, pesando maggiormente le componenti relative al mercato del lavoro, la disoccupazione ufficiale, la

cassa integrazione, gli scoraggiati e il tasso di variazione dei prezzi di beni e servizi acquistati. Oltre alla previsione, presentata in apertura della due giorni organizzati a Cernobbio (Como) con diversi protagonisti dell'economia e della politica, la Confcommercio considerando i soli dati Istat afferma "che le persone assolutamente povere erano meno di 2,3 milioni nel 2006 e dobbiamo riconoscere che l'Italia in cinque anni ha prodotto circa 615 nuovi poveri al giorno con quest'area di disagio grave che è desti-

nata a crescere ancora, e di molto".

Un panorama questo davvero desolante che, tra l'altro, prefigura scenari apocalittici per il futuro. Basta in merito leg-

gere i dati resi noti da Eurostat.

Nel 2011 il 27% dei giovani e dei bambini con un'età inferiore ai 18 anni sono stati a rischio di povertà e di esclusione

sociale. L'Italia supera la media Ue col 32,3%.

Bambini e giovani minorenni sono più a rischio povertà ed esclusione sociale che le altre categorie, per cui i dati sono comunque preoccupanti: nel 2011 erano in questa situazione circa un quarto degli adulti (24%) e il 21% degli anziani (over 65). E a essere ancora più a rischio sono quei minorenni i cui genitori hanno un basso titolo di studio: in questa categoria quelli a rischio povertà sono la metà (Italia 46,3%), contro il 22% di chi è figlio

di genitori diplomati (Italia 22,6%) e il 7% di chi è figlio di laureati (Italia 7,5). Problematica anche la situazione per i figli degli immigrati (dove almeno uno dei due genitori non è originario del Paese di residenza), dove uno su tre (325) è esposto a condizioni economiche difficili. I Paesi in cui la situazione di bimbi e ragazzi minorenni è più dura sono Bulgaria (52% a rischio povertà), Romania (49%), Lettonia (44%), Ungheria (40%), Irlanda (38%) e Lituania (33,4%), seguita subito dopo dall'Italia. I Paesi in cui la situazione degli under 18 è la migliore sono Svezia, Danimarca e Finlandia (rischio povertà al 16%), poi Slovenia (17%), Olanda (18%) e Austria (19%).



L'Italia possiede il 70 per cento delle opere d'arte esistenti al mondo. È una realtà questa che ci viene universalmente riconosciuta ma che, purtroppo, va considerata per difetto in quanto se si considerano i siti archeologici che tanto attraggono turisti stranieri e nostrani questi sono soltanto il 10 per cento del totale esistente nel Paese, infatti, data la sua ultra mille-

Superano il milione e mezzo le opere esportate illegalmente all'estero

na e gloriosa storia, l'Italia è una Nazione ricchissima di siti archeologici che tuttavia sono ancora tutti da scoprire oppure in parte già noti ma danneggiati anche in modo grave.

Lo si può rilevare dai risultati di una ricognizione effettuata dal Sistema informativo del Cnr per ora limitata solo al Lazio e alla Puglia con il supporto di quattro Università e dei Beni culturali. Dall'indagine risulta che i danni al nostro patrimonio archeologico-culturale hanno cause molteplici ma facilmente individuabili.

Un 50 per cento dei danni deriva dall'agricoltura perché chi lavora la terra e si trova di fronte ad un reperto archeologico preferisce distruggerlo o coprire frettolosamente quanto appare per evitare le sicure conseguenze negative derivanti dal lungo iter burocratico che comporta l'intervento statale con il conseguente fermo di ogni attività lavorativa.

Intervento che poi abitualmente si limita a circoscrivere e magari transennare con una semplice rete il ritrovamento archeologico per poi abbandonarlo a tempo praticamente indeterminato. Un esempio per tutti: in Puglia le ricchezze archeologiche non censite rilevate dall'indagine scientifi-

SITI ARCHEOLOGICI

Per il 94% non sono censiti: ci costano l'1% del Pil

Un puntuale studio del Cnr su Lazio e Puglia



TRIADE CAPITOLINA

ca vanno dal 67 per cento nella zona di Taranto al 94 per cento in quella di Lecce. Sono su terreni agricoli utilizzati integralmente in maniera intensiva per tale scopo. E i tantissimi resti archeologici? Appena si intravedono vengono seppelliti subito o distrutti.

Poi ci sono i cosiddetti tombaroli che possono operare spesso indisturbati in un campo sterminato di siti archeologici sconosciuti all'autorità statale e che, con la loro attività, danno vita ad un gigantesco mercato nero internazionale di opere d'arte trafugate per un importo di miliardi di dollari. E' stato calcolato che dal 1970 ad oggi le antichità rubate ed esportate illegalmente siano almeno un milione e mezzo.

Molte di queste, e di grande valore storico ed artistico, figurano nei musei d'oltre oceano e solo alcune sono state restituite al nostro Paese dopo non poche insistenze. Altre ancora sono state intercettate dalla Guardia

di Finanza al momento del loro trasferimento per l'estero come nel caso della Triade Capitolina, esemplare unico di un gruppo marmoreo dell'Olimpo romano ad oggi noto solo perché citato nelle fonti scritte.

Anche l'urbanizzazione intensiva particolarmente attiva negli ultimi anni ha prodotto danni enormi ai siti archeologici anche già esplorati perché i costruttori, sempre per evitare gli immancabili ed illimitati fermi dei lavori, non sono andati tanto per il sottile cementificando alla svelta tutto ciò che poteva essere d'intralcio ai loro lavori. Un solo esempio.

A Roma, sulla via Prenestina, su 856 presenze archeologiche rilevate nel 1970 solo 245 si sono salvate dalla cementificazione. Autorità competenti assenti o complici che è lo stesso. La sostanza: è scomparso un patrimonio culturale di enorme valore.

Tutto questo perché i nostri illu-

minati governanti non si sono resi minimamente conto della perdita che tutto ciò provoca in termini culturali ma anche, e questo li dovrebbe interessare di più, anche economici che subisce il nostro Paese.

Ne è una riprova il flusso di visitatori stranieri che si è andato assottigliando sempre di più negli ultimi anni passando dal 16 all'11 per cento. Visitatori che sarebbero oltre-

I siti archeologici fonte primaria di attrazione e arricchimento per il Paese

modo interessati a ritornare in Italia nella prospettiva di venire a conoscenza di sempre nuovi e interessanti ritrovamenti archeologici.

Dal che trarrebbe molto beneficio il cosiddetto indotto, si incentiverebbero i consumi e quindi la produzione e, di fondamentale importanza vista l'attuale disastrosa situazione occupazionale del nostro Paese, si potrebbero creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

La strada è quindi aperta. Servono solo la volontà politica ed il coraggio di percorrerla ma visti anche i programmi dei partiti usciti pariteticamente vincitori dall'ultima tornata elettorale non sembra che tale volontà ci sia. Infatti dei Beni culturali, non vi si fa cenno alcuno.

Eppure la posta è altissima, assai nobile e in parte risolutiva per la ripresa economica della Nazione. Purtroppo invece, l'unico intervento governativo degno di nota sull'argomento è stato quello di dimezzare gli stanziamenti per i Beni culturali.

Così la prospettiva a breve termine consiste non solo nell'abbandono totale dell'individuazione e valorizzazione dei siti archeologici ancora ignoti ma nell'ulteriore degrado fino alla distruzione di quelli esistenti.

RELAZIONI SINDACALI

Incontro all'Aran per accordo-quadro



3 maggio 2012;

• le rilevanti criticità della vigente normativa pubblicistica in relazione alle legittime aspettative dei lavoratori pubblici di costruire un organico e proficuo sistema di relazioni sindacali;

• la necessità di aprire, in tempi brevi e co-

munque utili, un Tavolo di confronto con il futuro Governo, oltretutto sulle relazioni sindacali, sui rinnovi contrattuali e sulla defiscalizzazione delle retribuzioni pubbliche;

• l'opportunità di tenere aperto il Tavolo negoziale all'Aran, in parallelo con il confronto politico.

Le altre Organizzazioni sindacali hanno assunto posizioni differenziate.

In chiusura dell'incontro, la delegazione Aran si è riservata di fornire puntuali risposte a quanto emerso dal Tavolo di confronto in un prossimo incontro.

LAVORO

Quarantenni discriminati anche dallo Stato

◆ nazioni, quindi, operate sia dal pubblico che dal privato, discriminazioni che poi violano palesemente il tanto conclamato principio delle pari opportunità. Conclusione.

Le vittime di questo egoistico e scriteriato modo di procedere penalizzano un milione e mezzo di individui che vengono letteralmente espulsi dal mondo del lavoro.

Non c'è quindi da meravigliarsi se gruppi di emarginati quarantenni, rimasti disoccupati e senza pensione, abbiano deciso di ricorrere alla Commissione europea di Bruxelles e alla Corte di Giustizia di Lussemburgo per ottenere giustizia contro

le discriminazioni derivanti dalle barriere dell'età anagrafica.

Il ricorso all'Unione europea è motivato dalla "violazione del diritto comunitario in tema di discriminazioni ai danni dei cittadini da parte dello Stato italiano".

La Confisal ritiene che il ricorso dei cosiddetti quarantenni sia più che giustificato e opererà attraverso la Cesi, Confederazione europea di cui fa parte, perché il ricorso venga approvato in sede comunitaria e contestualmente, proseguirà nella sua lotta iniziata da tempo, per battere le discriminazioni sull'età a cui sono soggetti gli over 40 nel mondo del lavoro. **FDL**

confsal SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale
Direttore **MARCO PAOLO NIGI**
Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**
Comitato di redazione:
Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello

DIREZIONE: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Tel. 06.55342123 - 06.55342118 - 06.5585726 - 06.55300474
e-mail: redazione@confsal.it - scl_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale Trastevere, 60 - 00153 Roma
Sito internet www.confisal.it

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453
ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996
Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB Roma
Stampa: ROTOSTAMPA - Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

PRIVACY

Il servizio di televigilanza, con scopo di anti-taccheggio e anti-rapina, non deve consentire forme di controllo a distanza dei lavoratori. Gli esercenti devono segnalare adeguatamente la presenza di telecamere e affidare la gestione del servizio a guardie giurate.

Queste le indicazioni del Garante che, in seguito all'attività ispettiva condotta dalla Questura di Genova, ha bloccato il trattamento dei dati effettuato tramite il sistema di videosorveglianza installato in un esercizio di un'importante catena commerciale.

Dalle verifiche effettuate è emerso che la società aveva violato in più punti l'accordo che era stato sottoscritto con i sindacati per l'installazione delle telecamere sul luogo di lavoro. Una videocamera, ad esempio, invece che essere utilizzata per finalità di sicurezza, inquadrava il sistema di rilevazione degli accessi dei dipendenti, consentendo quindi in contrasto con quanto sottoscritto dall'azienda e con lo stesso Statuto dei Lavoratori il controllo a distanza dei lavoratori. Le immagini registrate risultavano poi



Sì alla televigilanza ma senza violare i diritti dei lavoratori

Bloccato impianto video di catena commerciale

accessibili con modalità diverse da quelle concordate. Non erano in regola neppure i cartelli con l'informativa semplificata utilizzati per segnalare la presenza dell'impianto di videosorveglianza: non solo non contenevano tutte le informazioni necessarie, ma erano in numero esiguo e, a volte, collocati in posizione non chiaramente visibile (ad es. alle spalle di un espositore). Dai riscontri della Que-

stura è emerso, inoltre, che l'impianto di videosorveglianza era stato affidato in gestione a un consorzio di ditte esterne che utilizzava per il servizio personale non qualificato.

Chi effettuava il controllo delle immagini era, infatti, privo della licenza prefettizia di "guardia particolare giurata", necessaria per poter svolgere funzioni anti-rapina e anti-taccheggio, e non era stato designato come

incaricato del trattamento dei dati personali.

Il Garante della Privacy ha imposto all'esercente di provvedere a sanare tutte le violazioni riscontrate e ha bloccato il trattamento dei dati effettuato attraverso il sistema di videosorveglianza. Ha anche trasmesso copia degli atti e del provvedimento all'autorità giudiziaria al fine di valutare gli eventuali illeciti penali commessi.

SCIOPERI

Trattenute commisurate alla retribuzione oraria

Se sono effettuate parte delle prestazioni

L'Art. 171 della Legge n. 312 del 1980 prevede che, per gli scioperi di durata inferiore alla giornata lavorativa, le trattenute sullo stipendio devono essere limitate all'effettiva durata dall'astensione dal lavoro, salvi i casi in cui risultino effetti superiori o più prolungati, per lavoro basato sulla interdipendenza funzionale dei servizi e degli uffici. Ciò detto, secondo la sentenza del Consiglio di Stato Sez. VI, del 5 marzo 2013, n. 1302, nell'ipotesi in cui dei docenti aderiscano a degli scioperi, interamente gravanti sul

monte-ore previsto per attività, connesse al funzionamento della scuola, senza, tuttavia, incidere sullo svolgimento dell'attività didattica, tenuto conto che la retribuzione dell'orario lavorativo globale è spalmata sull'anno solare, le trattenute devono necessariamente essere commisurate alla retribuzione oraria, nei modi di cui al primo comma del citato art. 171, con particolare riguardo a situazioni in cui i medesimi docenti hanno effettuato parte delle prestazioni lavorative previste per il giorno di riferimento.

INFORTUNI SUL LAVORO

Il caso in cui le responsabilità del datore di lavoro sono escluse

La condotta colposa del lavoratore, infortunatosi sul luogo di lavoro, può escludere la responsabilità del datore di lavoro solo nell'ipotesi in cui il comportamento del lavoratore e le sue conseguenze, presentino i caratteri dell'eccezionalità e dell'abnormità.

Lo ha stabilito la Cassazione penale, Sez. IV, con sentenza n. 6363/2013.

In relazione ai reati colposi derivanti da infortunio sul lavoro, ai fini della configurabilità dell'aggravante speciale della violazione delle norme

antifortunistiche, non è necessario che si sia verificata la violazione di norme specifiche dettate per prevenire infortuni sul lavoro, giacché per l'addebito di colpa specifica, è sufficiente che l'evento lesivo sia stato determinato dalla violazione dell'art. 2087 c.c. Tale norma, infatti, fa carico all'imprenditore di adottare nell'esercizio dell'impresa tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie onde tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori.

MOBILITÀ Criteri di scelta nelle espulsioni

In ordine alla procedura di mobilità, la specificità dell'indicazione delle modalità di applicazione del criterio di scelta adottato, così come richiesta dall'art. 4, comma 9, della Legge n. 223 del 1991, è funzionale a garantire al lavoratore destinatario del provvedimento espulsivo la piena consapevolezza delle ragioni per cui la scelta è caduta su di lui, sì da consentirgli una puntuale contestazione della misura espulsiva. Ne deriva che anche quando

il criterio prescelto sia unico, il datore di lavoro deve provvedere a specificare nella detta comunicazione le sue modalità applicative, in modo che la stessa raggiunga quel livello di adeguatezza sufficiente a porre in grado il lavoratore di percepire il perché lui, e non altri dipendenti, sia stato destinatario del provvedimento.

Lo ha stabilito la Cassazione Civile, Sez. Lavoro, con sentenza n. 4667/2013.

SICUREZZA SUL LAVORO

Il dipendente può astenersi da prestazioni che arrechino danni alla sua salute

Qualora il datore di lavoro non adotti, in base a quanto previsto dall'art. 2087 c.c., tutte le misure e precauzioni necessarie a tutelare l'integrità fisica e le condizioni di salute dei propri dipendenti, si da rendersi inadempiente ad un obbligo contrattuale, i dipendenti, oltre al risarcimento dei danni, hanno, in linea di massima, il diritto di astenersi dalle specifiche prestazioni la cui esecuzione possa arrecare pregiudizio alla propria salute.

Lo ha stabilito la

Cassazione Civile Sez. Lavoro, con sentenza n. 1478/2013.

La responsabilità ex art. 2087 c.c. pur non configurando un'ipotesi di responsabilità oggettiva, non è circoscritta alla violazione di regole di esperienza o di regole tecniche preesistenti e collaudate, dovendo essa ritenersi finalizzata a sanzionare l'omessa predisposizione da parte del datore di lavoro di tutte le misure e cautele idonee a preservare l'integrità psico-fisica e la salute del lavoratore sul luogo di lavoro.

CASSAZIONE CIVILE

Assoluzione o proscioglimento perchè il fatto non sussiste

INFORTUNI SUL LAVORO Responsabilità dell'Azienda se dovute all'organizzazione

Le vittime dell'amianto sono colpite da affezioni determinate dalla contaminazione con la sostanza e la condotta attribuibile ai responsabili dell'azienda è attiva, in quanto l'esposizione all'agente lesivo, in modo improprio, è frutto di una determinazione di tipo organizzativo, avente un rilievo condizionante, poiché se il lavoratore non fosse stato addetto a quella particolare lavorazione l'evento non si sarebbe verificato. Al fine di ritenere la sussistenza del nesso causale la Cassazione Penale Sez. IV con sentenza n. 49815/2012 ha stabilito che è, dunque necessario, innanzitutto, dimostrare che la patologia sia stata determinata dall'esposizione alla sostanza nociva.

L'assoluzione o proscioglimento con la formula "perché il fatto non sussiste" o "perché l'imputato non lo ha commesso", giustifica la preclusione alla valutazione in sede disciplinare dello stesso fatto. Lo ha affermato la Cass. Civ. Sez. Lav. con sentenza n. 206/2013.

Ciò non può dirsi in relazione all'ipotesi in cui vi sia un'assoluzione o proscioglimento "perché il fatto non costituisce illecito penale", in quanto in tale ipotesi non è esclusa la materialità del fatto, né

la sua riferibilità al dipendente pubblico, ma solo la sua rilevanza penale.

Di talché, non sussiste alcuna qualificata ragione per sottrarre il dipendente pubblico che sia stato assolto o prosciolto con tale ultima formula, alla valutazione disciplinare del fatto.

Ed invero, diversamente opinando verrebbero pregiudicate le esigenze di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione, nonché lo stesso principio di uguaglianza.

Sto assistendo esterrefatta alla battaglia che si è scatenata tra i partiti politici del dopo elezioni sui temi che "loro" considerano più importanti e prioritari da affrontare nei primi giorni del nuovo Governo.

Dico esterrefatta perché questi signori politici di lungo corso evidentemente, malgrado le esperienze che avrebbero dovuto maturare nell'arco di una carriera durata una vita, non hanno ancora capito, ma forse non sono proprio in grado di capire, qual è la drammatica situazione economica in cui versa oltre il 90 per cento della popolazione italiana.

Detto assai crudamente non ci sono più i soldi neanche per mangiare, arrivare a fine mese senza indebitarsi con il fornaio o con il fruttivendolo è diventata un'impresa titanica, i ri-



lapostaconfisal

La rubrica pubblicata in questa pagina è aperta a tutti i lettori indipendentemente dal fatto che essi siano o meno d'accordo con la linea politica della Confisal. Anzi, eventuali critiche, purché motivate, non potranno che avere una funzione incentivante per una doverosa autocritica. Ciò premesso, vengono pubblicate con priorità le lettere che trattano argomenti di maggiore attualità e che interessano una vasta platea di lettori.

Indirizzare a: lapostaconfisal
e-mail: redazione@confisal.it

NUOVO GOVERNO

Prime decisioni lontane dalle necessità del popolo

Si accentua la distanza fra Paese reale e la vecchia politica dei partiti

sparmi sono finiti e anche gli ori di famiglia sono stati impegnati o venduti perché con stipendi e pensioni sempre più poveri non ci si fa più.

Ma adesso i partiti politici, che pure per attenuare almeno questa situazione dovrebbero formulare proposte e soluzioni, si preoccupa-

no - prioritariamente - di modificare la legge elettorale, di legiferare sul conflitto d'interessi, di porre un limite alle intercettazioni, di riformare la giustizia e quant'altro.

Do per scontato che si tratta di problemi di grande rilevanza che devono necessariamente essere affrontati ma

che sono ben lontani dal risolvere il problema contingente che assilla le famiglie e tanti lavoratori che è quello di mettere insieme il pranzo con la cena sia pure molto frugali per poter sopravvivere e al tempo stesso, di far fronte ad un'imposizione fiscale talmente ossessiva da togliere anche ogni spe-

ranza di vita futura.

Questi sono i problemi prioritari e questi vanno affrontati subito e non ignorati in nome di una politica ampiamente superata dalla storia e dalla situazione di oggettivo disagio in cui versa l'intero Paese.

Giovanna Parsi
Verona

I soldi non ci sono più e così si chiudono ospedali e ambulatori, si riducono drasticamente i posti-letto ed è sempre più di tragica attualità il detto "di sanità si muore..."

Altrettanto dicasi per la sicurezza dal momento che i fatti delittuosi si sono moltiplicati a dismisura tant'è che le carceri ormai non sono più in grado di contenere i detenuti.

In entrambi i casi, salute e sicurezza, ciò che maggiormente pe-

sa è la carenza cronica di finanziamenti adeguati e la scarsità di personale dal momento che il tutto è fermo agli anni '90.

Il fatto è che, anche se per molti suona quasi blasfemo evidenziarlo, la popolazione italiana nell'arco degli ultimi anni è aumentata di più di cinque mi-

LE PRIORITÀ

Sanità e sicurezza nelle attese del popolo



lioni di unità per via dell'immigrazione e che nulla è stato fatto per adeguare sanità e sicurezza alla nuova realtà demografica del Paese che ha reso sanità e sicurezza del tutto impreparate e quindi insufficienti ad assolvere i loro compiti istituzionali. Il potenziamento adeguato di questi due

settori altamente strategici si pone quindi come una ineludibile necessità. Altro che tagli lineari, limitazioni di spesa illogiche e penalizzanti, riduzione di personale scriteriata.

Ci vuole più consapevolezza delle necessità del Paese e, se non si vuole ascoltare la voce del popolo, si guardi almeno alle conseguenze di tanto malgoverno.

E si provveda di conseguenza.

Antonio Rovani
Siracusa

CARBURANTI

Aumenti inconcepibili data stabilità dei prezzi

Mi risulta incomprensibile come a fronte di uno stabilizzarsi del prezzo del barile di petrolio che ormai oscilla da mesi sui 90 dollari ci siano nel nostro Paese continui aumenti dei carburanti che sono diventati i più cari d'Europa.

Eppure esistono delle Autorità di vigilanza, profumatamente retribuite per controllare l'andamento dei mercati, che però evidentemente tutto fanno meno che denunciare le evidenti speculazioni che la situazione appena descritta sottintende. Ma è mai possibile che non si comprenda come l'alto costo dell'energia sia l'elemento negativo estremamente condizionante per la ripresa economica della Nazione? Eppure si tratta di un elemento di tale evidenza che non può essere ignorato dai tanti nostri strateghi dell'economia. Si deve dunque concludere che ci siano a monte interessi economici giganteschi e tali da precludere a noi cittadini ogni via di salvezza. E la politica in questo tragico frangente si dimostra, come di consueto, indifferente.

Barbara Cappiello
Roma

NEO ELETTI

Imparare presto: l'Italia non aspetta!

Tanti volti nuovi in Parlamento. Questo è il regalo che ci hanno fatto le recenti elezioni politiche che con questo innovativo responso hanno di fatto ridimensionato la vecchia ed immutabile politica del passato.

C'è dunque da gioire anche se resta un preoccupante interrogativo circa la capacità di questi neo-deputati di affrontare positivamente la necessaria fase di apprendistato. Quanti di costoro saranno in grado di farlo con la necessaria

rapidità che le sorti della Nazione richiedono è assai difficile a dirsi. Le difficoltà infatti non sono poche specialmente per coloro che hanno un grado di istruzione piuttosto modesto e quindi palesano maggiori difficoltà nell'impadronirsi di problematiche per loro del tutto nuove.

L'augurio è che questa fase di transizione si concluda al più presto. L'Italia non può aspettare.

Mino Rocci
Salerno

EDILIZIA

È crisi profonda: intervenga la politica

L'Imu e la stretta creditizia delle banche hanno aggravato la situazione

La crisi economica che ormai da troppo tempo sta sconvolgendo il Paese ha colpito duramente il settore dell'edilizia.

Molteplici i motivi che hanno determinato tale situazione tra i quali indubbiamente spiccano gli eccessivi costi delle aree fabbricabili, dei materiali e, non certamente ultimo, del lavoro. Un capitolo a parte meritano poi la montagna di tasse e di balzelli vari a cui è stata soggetta la proprietà

edilizia, tasse che hanno scoraggiato e depresso fortemente il mercato tanto da provocare una caduta

verticale valutabile del 38,7%.

L'Imu e la stretta creditizia operate dalle Banche hanno contri-

buito in maniera sostanziale al crollo di un settore che in ambito nazionale faceva addirittura da traino alle Aziende in difficoltà.

Ora si attende la ripresa che purtroppo è solamente legata ad illuminate scelte di politica economica.

Attendiamo con fiducia che l'intelligenza trionfi sull'ottusità e l'incapacità di tanti nostri governanti.

Gianni Verri
Ancona



FEDERAZIONI

CONFSAL
UNSA

Sbocciare il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e ripensare una "nuova" Pubblica Amministrazione senza più tagli lineari. Sono queste le proposte per i lavoratori pubblici che la Federazione Confsal-Unsa ha presentato alle Forze politiche.

"È un documento specifico - annuncia il Segretario generale del sindacato, Massimo Battaglia - che abbiamo inviato alle Forze politiche, per illustrare quale nuova Pubblica Amministrazione la Confsal-Unsa ha in mente, e spero che anche altre forze sindacali vorranno convergere su questa nostra proposta".

Una Pubblica Amministrazione che ha delle esigenze primarie, secondo la Confsal-Unsa.

"Noi abbiamo già chiesto e chiediamo al nuovo Governo che verrà - spiega Battaglia - l'immediato sblocco dei contratti pubblici e la defiscalizzazione del salario accessorio. Queste sono le prime due cose che chiediamo al nuovo Esecutivo".

I lavoratori pubblici, per via della crisi e dell'aumento delle tasse, sono allo stremo, attacca Battaglia.

"I contratti sono bloccati dal 2009, i lavoratori in generale, in particolare quelli del pubblico, stanno su-



Battaglia: il nuovo Governo sblocchi contratti Pubblico Impiego

Ripensare la nuova P.A. senza tagli lineari

bendo, e hanno subito in questi anni - sottolinea - una tassazione esagerata, non ultima quella dell'Imu.

Per questo, è indispensabile in questo momento lo sblocco dei contratti pubblici e rimettere in busta paga dei lavoratori qualche soldo".

Nel Pubblico Impiego è necessaria, ribadisce Battaglia, una nuova svolta dopo la spending-review di Monti. "Noi chiediamo al nuovo Governo l'immediata revisione della spending-review fatta dall'E-

secutivo Monti. Questa revisione deve partire immediatamente evitando i tagli lineari già fatti e ripartire da assunzioni nella Pubblica Amministrazione perché c'è necessità di forze fresche, di nuove

professionalità".

Un'attenzione particolare, aggiunge Battaglia, dovrà essere riservata al precariato. "Sui precari vanno trovate prima di tutto le risorse-sottolinea- e va poi sanata questa situazione che va avanti da troppi anni.

I Governi del passato hanno creato contratti di precariato, è stato uno degli errori più grandi. Vanno stabilizzati e nei prossimi anni ci dovranno essere le assunzioni di tutti i precari".

E la "strada" per trovare nuove risorse Battaglia l'ha ben chiara: "Vanno innanzitutto trovate le risorse per i finanziamenti dei nuovi contratti. Dove trovarle? Le maggiori risorse trovate con l'Imu vanno a finanziare una banca privata: noi denunciavamo che questi 4 miliardi che vanno a Mps - sottolinea-potevano andare sicuramente o a ridurre le tasse o ai rinnovi contrattuali".

E poi, conclude Battaglia, "chiediamo che vengano tagliate le spese militari, in particolare, come abbiamo denunciato in piazza, le spese per gli F-35, e poi non ultimo l'acquisto di 4 sommergibili.

In più, la vendita del patrimonio pubblico, da cui si possono ricavare circa 340 miliardi".



Massimo Battaglia
Segretario generale Confsal-Unsa

CONFSAL-LIBERSIND

Rai. Siglata ipotesi accordo su contratto

Obiettivi raggiunti funzionali allo sviluppo del servizio pubblico

Dopo 37 mesi di trattative che hanno subito fasi alterne, è stata siglata l'ipotesi di accordo tra l'azienda e le organizzazioni per il rinnovo contrattuale per quadri, impiegati ed operai dipendenti della Rai Radiotelevisione Italiana.

I punti salienti dell'articolato contrattuale prevedono:

- per la parte normativa: i capitoli relativi a: mercato del lavoro, ove si prevede l'adozione per il futuro dei contratti di ap-

prendistato professionalizzante; azioni di ottimizzazione e razionalizzazione nell'utilizzo del personale interno attraverso la flessibilità di alcune figure professionali; applicazione di nuovi modelli produttivi al fine di ridurre l'incidenza degli appalti esterni e dei relativi costi;

- per la parte economica: una una-tantum di 2.400 euro livello medio a copertura del triennio 2010-2012, la somma di 1.180 euro parametrata a parziale recupero del PdR 2011

non corrisposto. 1.800 euro di una-tantum per il personale a TD;

- incremento retributivo mensile pari a 90 euro livello medio (di cui 45 euro in EdR) con decorrenza aprile 2013 ed ulteriori 40 euro livello medio con decorrenza novembre 2013.

La Confsal-Libersind esprime grande soddisfazione per il raggiungimento di un accordo che coniuga il rilancio della produzione interna, la valorizzazione dei dipendenti a tempo indeter-

minato e determinato dei Centri di Produzione e delle Sedi Regionali, con un adeguato recupero salariale atteso da anni.

La Confsal-Libersind ritiene che gli obiettivi raggiunti dall'accordo siano funzionali allo sviluppo del Servizio pubblico radiotelevisivo oggi interessato dall'introduzione delle nuove tecnologie digitali necessarie a vincere oggi e nel futuro le sfide del mercato radiotelevisivo sulle varie piattaforme trasmissive.

CONFSAL-LIBERSIND

La Rai si dimentica della radio

Negli spot per l'abbonamento si cita solo la TV

La Confsal-Libersind va all'attacco dei vertici Rai che dimenticano che l'Azienda è nata come radiofonia e in quanto tale non è oggi assolutamente pubblicizzata.

Infatti la campagna di comunicazione avviata dalla Rai a sostegno del rinnovo dell'abbonamento al canone radiotelevisivo, viene effettuata attraverso una serie di spot televisivi che terminano con la frase "Rai: molto più di una televisione".

L'affermazione non farebbe una piega se non fosse che in nessuno degli spot in onda già da qualche tempo non c'è traccia né menzione del fatto che la Rai, da ancor prima della televisione, offre ai cittadini utenti anche il servizio pubblico di Radiofonia. Il fatto è grave, non solo perché ci si dimentica di un settore impor-

ante della Azienda nazionale, ma anche perché Radiorai è, insieme alle Sedi regionali, la parte più connotativa del Servizio Pubblico Radiotelevisivo, un aspetto questo su cui fare leva per difendere il ruolo svolto dalla Rai, specie verso coloro i quali ipotizzano che il canone radiotelevisivo, in futuro, non debba essere riferito unicamente alla Rai.

Negli spot televisivi in questione, dove sono i loghi di Radio Uno, Radio Due, Radio Tre, Ciss, Isoradio?

La Rai è davvero molto di più di una televisione, è anche una autorevole Radio di servizio pubblico, qualcuno lo spieghi ai "Fenomeni" della strategia comunicativa aziendale. Magari prenderanno atto che la Radiotelevisione di servizio pubblico è diversa da un telefonino.

CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

Denunciate le nomine ultima ora

Dal Mibac un comportamento scorretto

No alle nomine dell'ultim'ora per il Ministero dei Beni Culturali. Lo denuncia la Confsal-Unsa-Beni Culturali (pubblicate nei mesi scorsi). "Le nomine spettano al nuovo Governo, sostiene il Segretario nazionale Giuseppe Urbino, che accusa il Mibac di "comportamento scorretto".

La polemica, spiega il sindacato, si riferisce ad un gruppo di bandi per incarichi dirigenziali di livello generale e anche non generale (Direzioni Generali e Regionali Mibac).

Una solerzia ingiustificata - sostiene Urbino - visto che gran parte di questi incarichi scadrebbero nel mese di aprile.

Ci sarebbero quindi i tempi per-

ché sia il nuovo Governo a procedere con le nomine dei Direttori generali.

Ci troviamo davanti ad un comportamento scorretto - prosegue il sindacalista - una sorta di tranfoglio in barba alla direttiva dell'ex Presidente Mario Monti del 21 dicembre 2012 in cui al punto 4, Nomine, recita espressamente che si può procedere solo in casi strettamente necessari perché vincolati nei tempi da leggi o regolamenti ovvero non procrastinabili.

E non è il caso del Mibac che con un colpo di mano vorrebbe far passare o eliminare i soliti amici degli amici che in presenza di un nuovo Governo rischierebbero il posto.

REGIONI E PROVINCE

FRIULI
VENEZIA-GIULIA

Nel 2012 la Segreteria regionale della Confsal del Friuli Venezia-Giulia ha partecipato a più di trenta incontri di varia natura. Oltre a conferenze, convegni, o eventi cui è stata invitata, ha preso parte ad alcune audizioni presso le Commissioni permanenti del Consiglio regionale sulle tematiche relative alla Sanità e presso la Commissione creata per affrontare il riordino delle Province. La Segreteria regionale ha avuto anche incontri con gli Assessori regionali competenti sulla riforma delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale sulla quale ha presentato, di concerto con i rappresentanti della Confsal-Fesica, una serie di osservazioni in materia di commercio con riferimento al rapporto tra le normative europee e quelle nazionali. La Confsal ha anche incontrato il Presidente Tondo sul tema della Finanziaria regionale 2013. Tra le attività svolte vanno segnalate le numerose partecipazioni alla Commissione regionale del Lavoro e ai Tavoli di concertazione nel corso dei quali la Confsal, con le altre Parti sociali, ha sottoscritto il contratto regionale sugli ammortizzatori sociali in deroga ed un importante accordo con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo in tema di modalità di fruizione della Cassa integrazione in deroga. La Confsal partecipa inoltre al Comitato di Sorveglianza per il Programma Operativo

La presenza di alunni disabili è in costante crescita nelle scuole della provincia pontina - ha affermato il Segretario provinciale della Confsal-Snals Canio Miele - "e i plessi non sono in grado di offrire servizi adeguati alle loro necessità sia in termini di condizioni idonee all'apprendimento che in merito alla sicurezza all'interno delle strutture. Per non parlare della scarsa disponibilità di docenti qualificati al sostegno che, il più delle volte, i dirigenti scolastici sostituiscono per necessità con gli insegnanti interni all'Istituto che ov-



TRIESTE. LA SEDE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Attività sindacale del 2012:
incisiva presenza della Confsal

Tra l'altro sollecitata la definizione di un patto Stato-Regione

Regionale dove esprime un parere in merito all'utilizzazione delle risorse del Fse. A proposito degli interventi e dei relativi documenti elaborati in occasione delle audizioni, va detto che essi sono stati redatti tenendo presente le posizioni espresse a livello nazionale dalla nostra Confederazione, quelle dei componenti del Consiglio regionale ed anche coinvolgendo i Segretari provinciali confederali. Quanto al testo normati-

vo sul riordino della Sanità, la Confsal l'ha criticato per l'eccessiva astrattezza, presentando alcune proposte di modifica sul numero delle Aziende ospedaliere e sulle modalità di definizione dei distretti sanitari, soprattutto con riferimento ai territori dell'area montana. Sulla questione del riordino delle Province, la Confsal ha sostenuto l'inopportunità della cancellazione di due delle quattro Province esistenti, afferman-

do che il problema va affrontato solo previa ridefinizione complessiva del sistema degli Enti Locali, al termine della quale l'eliminazione delle attuali quattro Province rappresenta uno dei possibili punti di arrivo. Sulla Finanziaria regionale per il 2013, la Confsal ha riconosciuto come positiva la riduzione del debito, così come la salvaguardia del lavoro attraverso la Cassa integrazione in deroga ed il fatto che i tagli in Regione, collegati alle decisioni del Governo nazionale, non siano stati lineari. Tuttavia, in presenza dell'ulteriore taglio di 400 milioni voluto dall'Esecutivo guidato dal Senatore Monti, la Confsal ha sottolineato la necessità di definire un nuovo patto Stato-Regione, sollecitando la Giunta regionale a insistere su questo obiettivo con lo scopo di valorizzare il ruolo del Friuli Venezia-Giulia.

ROMA

Casa. Incontro Enpam
inquilini per vendite case

La Confsal-Feder.casa per criteri chiari

I vertici della Fondazione Enpam, l'Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri, hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati degli inquilini a proposito della prossima vendita del patrimonio abitativo romano. Rientreranno nella compravendita circa 4.500 appartamenti, iscritti al bilancio per 545 milioni di euro, che alla fine delle trattative dovrebbero portare nelle casse dell'Istituto circa il doppio.

Durante l'incontro, cui hanno partecipato la Confsal-Feder.casa e altre organizzazioni sindacali di settore, è stato convenuto che la dismissione avverrà con procedure e criteri chiari e in ossequio alla finalità istituzionale dell'Ente, che è quella di pagare pensioni. È stato anche ribadito che per partecipare all'acquisto sarà necessario aver superato eventuali situazioni di contenzioso, legate ad esempio a morosità, mancato rinnovo di contratti o presenza di arretrati da pagare.

Allo stesso tempo, nella consapevolezza dell'attuale situazione di crisi economica è stata decisa l'istituzione immediata di una Commissione paritetica che avrà il compito di individuare in tempi brevi i criteri per la risoluzione di queste situazioni problematiche, in modo da rendere compatibili le esigenze dell'Enpam con quelle degli inquilini.

SIRACUSA

Sanità. Intollerabili
le liste d'attesa

Ferma protesta della Confsal

Il problema dei tempi lunghi delle liste di attesa nella Sanità pubblica sono sempre all'ordine del giorno in quasi tutto il Paese.

Non fa eccezione l'ospedale Di Maria di Siracusa che proprio per questo viene fortemente criticato dalla Confsal. Se ne fa portavoce il Segretario provinciale Salvatore Quartararo che sollecita l'Azienda sanitaria provinciale "ad intraprendere una seria programmazione di abbattimento delle liste. Restiamo vigili su tutte le azioni che potrebbero recare disagi ai cittadini, riservandoci di ricorrere all'Assessorato regionale alla Salute".

È necessario che la Direzione dell'Asp di Siracusa intervenga per eliminare al più presto tutte le criticità esistenti nelle liste di attesa per le prestazioni sanitarie degli esterni. "Per chi non lo sapesse - ha proseguito Quartararo - la gestione delle liste di attesa è regolata da norme emanate dall'Assessorato regionale alla Salute che ne impone l'abbattimento, ovvero fissa dei tempi limite entro i quali una prestazione sanitaria deve essere garantita dall'Asp", dichiara il sindacalista della Confsal provinciale.

"Dai dati forniti dalla stessa Asp e consultabili via web, si evince come le lamentele dei cittadini risultino veritiere - prosegue Quartararo.

Basta eseguire un semplice controllo su tutte quelle prestazioni che l'Azienda sanitaria deve espletare entro 10 giorni, per accorgersi che questi tempi sono abbondantemente disattesi. Infatti, per eseguire una Tac o una ecografia ci vuole oltre un mese, per un elettrocardiogramma si va dagli 81 giorni dell'Ospedale di Siracusa, fino ai 152 giorni del Di Maria di Avola".

Analizzando i "tempi lunghi", continua Quartararo "le cose vanno ancora peggio per le prestazioni programmabili, che dovrebbero essere eseguite entro 180 giorni, per le quali si assiste a tempi biblici. Basti pensare ai 455 giorni che servono per eseguire una mammografia.

A questo punto ci chiediamo: cosa fanno i vertici aziendali per ridurre il disagio dell'utenza negli ospedali della provincia di Siracusa?

Una soluzione, pertanto, va trovata al più presto perché i cittadini non possono continuare a subire per l'inefficienza altrui".

LATINA

Alunni disabili senza assistenza
e strutture prive di sicurezza

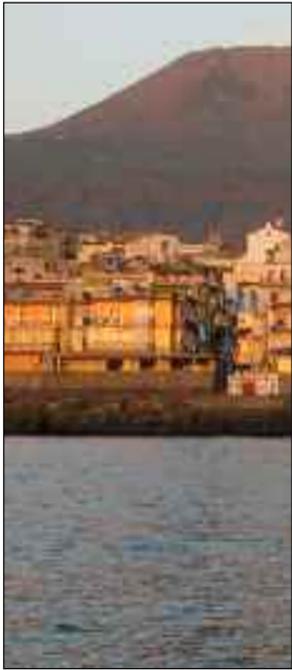
Circostanziata denuncia della Confsal-Snals

viamente non hanno le competenze richieste dal caso". Questa è una delle emergenze della scuola pontina che riguardano tutti i gradi dell'istruzione pubblica. Emergenze che sono oggetto di incontri e approfondimenti da parte delle componenti politiche e sociali. C'è poi il problema della sicurezza dell'edi-

lizia scolastica. Afferma Miele: "Ci sono scuole in provincia di Latina dove i bambini delle classi dell'infanzia sono costretti a svolgere attività in ambienti adibiti a garage. Una situazione vergognosa che deve essere sanata una volta per tutte garantendo strutture adeguate al servizio scolastico che tutelino

la sicurezza degli alunni di tutte le età, dall'infanzia all'università. Per questo intendiamo promuovere sul territorio l'avvio di un piano di monitoraggio dei plessi affinché vengano accertate e fronteggiate tempestivamente le situazioni che minacciano il diritto allo studio e la sicurezza degli studenti".

REGIONI E PROVINCE



TORRE DEL GRECO

Ora ci si è messa anche la burocrazia ad intralciare i lavori di ristrutturazione della Cassa Marittima di Torre del Greco. I lavori si sono fermati, infatti, per una serie di difformità riscontrate dai Responsabili dell'Ufficio Urbanistica di Torre del Greco tra i progetti presentati dal legale rappresentante della società proprietaria dell'immobile e le originarie licenze edilizie rilasciate a cavallo degli anni Cinquanta.

Per risolvere la questione dovrà essere ora presentato un nuovo progetto che dovrà superare il vaglio della Commissione edilizia comunale e della Sovrintendenza ai Beni culturali. Una tegola pesante per i marittimi, da oltre 6 mesi costretti a lunghi viaggi della disperazione a Napoli-dove è sita la sede centrale della Cassa Marittima-per sottoporsi alle visite mediche. Molto dura in merito la presa di posizione di Gaetano Vitiello, Segretario della Confsal-Fast che ad ulteriori rinvii non ci sta. Dice Vitiello: "È

COSENZA

Piano di riequilibrio finanziario: forte preoccupazione dei dipendenti

La Confsal-Diccap chiede una corretta attuazione

Sul piano di riequilibrio finanziario ci sono preoccupazioni ed incertezze espresse dalla Confsal-Diccap tramite il Segretario provinciale Vincenzo La Cava e il Segretario regionale aggiunto Giuseppe Pellegrino.

I dubbi che assillano la Confsal-Diccap che si rivolge al sindaco riguardano la corretta attuazione del piano secondo i criteri dettati dall'art. 259, comma 6, del D.lgs. 267/2000, che impone una riduzione della spesa del personale a tempo determinato relati-



un milione".

La Confsal-Diccap chiede inoltre "quanto inciderà la riduzione del fondo per il salario accessorio dei dipendenti a partire dal 2013 e quali saranno le prestazioni da cancellare o ridimensionare; e ancora a quanto ammonterà la decurtazione in busta paga".

va al triennio precedente di almeno il 50%. "Di tale riduzione non c'è traccia nel piano", dicono la Cava e Pellegrino, "le spese per questo personale solo nell'ultimo anno ammonterebbero a

Cassa marittima: la burocrazia intralcia i lavori di ristrutturazione

La Confsal-Fast non ci sta e protesta per i ritardi



incredibile - questa storia è diventata un'odissea. Non riesco a capire come sia possibile che ogni volta che sembra aprirsi uno spiraglio si ritorna indietro. Noi chiediamo solo che venga riconosciuto alle 15 mila matricole iscritte nei registri della Capitaneria di Torre del Greco il diritto alle cure mediche, senza essere costretti a viaggi di 20 km per visite di routine". Conclude Vitiello: "Abbiamo chiesto aiuto a chiunque - ripete Vitiello - abbiamo scritto e incontrato più

volte il sindaco, abbiamo inviato lettere a Regione, Provincia e Ministeri senza ottenere nulla, anzi.

Vista la situazione credo sinceramente che ora dovremmo chiedere aiuto solo al Signore perché quello che sta accadendo è incredibile e intollerabile in quanto ci troviamo di fronte all'ennesima beffa per i marittimi torresi. Alla Confsal-Fast non resta che insistere per la soluzione dell'ormai annoso problema. Non ci arrenderemo mai.

CALABRIA

Sassi segretario regionale di Confsal-Fast-Ferrovie

Luigi Sassi è il nuovo Segretario regionale della Confsal-Fast-Ferrovie. Il rinnovo della guida si è avuto attraverso il Congresso reso necessario visto che l'uscente Enzo Rogolino ha dovuto lasciare l'incarico a causa del suo pensionamento lavorativo. Lo stesso Rogolino ha ricevuto la carica di carattere nazionale di Segretario generale della Confsal-Fast. È poi stato eletto il Direttivo regionale della Confsal-Fast-Ferrovie, composto da Antonino Alfieri, Antonio Dodaro, Umberto Canino, Michele Cotroneo, Giampiero Mellace, Alfonso Falsetti, Immacolata Familiari, Patrizia Manglaviti, Margherita Cristiano, Vincenzo Comi, Rocco Dominici, Pietro Procopio, Giovanna Arena, Mario Currò, Salvatore Malese, Girolamo Irto, Salvatore De Seta, Pietro La Camera, Antonio Vatrano e Pasquale Conca. Nel corso dei lavori del Congresso, ai quali sono intervenuti delegati delle cinque province calabresi e il Segretario generale confederale Confsal Lillo D'Agostino, è stato affermato: "Anche attraverso un ottimo rapporto con le altre sigle, abbiamo lottato per la difesa della nostra Regione. Siamo riusciti ad incidere, ma resta ancora aperta la "Vertenza Calabria", ha detto Rogolino, che vede problemi anche nella mobilità interna. E a ciò si aggiunge quanto detto dal Ministro Passera, cioè che l'alta velocità non arriverà mai a Reggio. Noi siamo sempre stati e restiamo in prima linea, allargando la lotta anche ai cittadini".

SIRACUSA

La Confsal-Fesica denuncia pericolosità delle tute degli operatori ecologici

Per salvaguardare i lavoratori ecologici e le loro famiglie il Segretario provinciale della Confsal-Fesica, Salvatore Corso, ha messo sotto accusa l'Igm, la società che cura la raccolta dei rifiuti. Non solo. Ha denunciato quanto si sta verificando al Comune, alla Procura, all'Ispettorato provinciale del lavoro, ed allo Spresal, il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asp, segnalando il rischio di contaminazione per i lavoratori e per le stesse famiglie dovuto al lavaggio delle tute da lavoro nelle proprie case. Nella documentazione inviata dal Segretario provinciale Salvatore Corso si parla di specifiche violazioni delle norme inserite nel Testo unico sulla Sicurezza. "Un recente studio del Servizio prevenzione e si-

curezza negli ambienti di lavoro ha detto Corso-ha evidenziato come questi abiti da lavoro siano ricettacolo di microrganismi ad alta concentrazione batterica e non siano trattabili in ambito domestico. L'Igm da anni perpetra queste violazioni obbligando i lavoratori a lavare gli indumenti nelle lavatrici di casa causando un alto rischio di contaminazione e diffusione di infezioni anche in ambito familiare. Corso ha anche sollecitato un intervento energetico dell'Amministrazione comunale, committente nel servizio di raccolta dei rifiuti. "Il Comune - ha sottolineato Corso -deve richiamare l'azienda ai propri doveri contrattuali, così da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle loro famiglie".

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

Curiamo i tuoi INTERESSI

Finanziamenti per passione

EUROCCS CERTIFICATA ISO 9001

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Abbiamo stipulato con la CONFSAL una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

IN CONVENZIONE CON
confsal

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Vicenza, Caltagirone (CT), Nuoro, Cagliari, Ancona, Bari, Ragusa, Como, Torino, Reggio Emilia, Modena, Udine, Benevento, Teramo, Potenza, Varese.

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto.

EUROCCOS
FINANZIAMENTI